

## Allarme occupazione

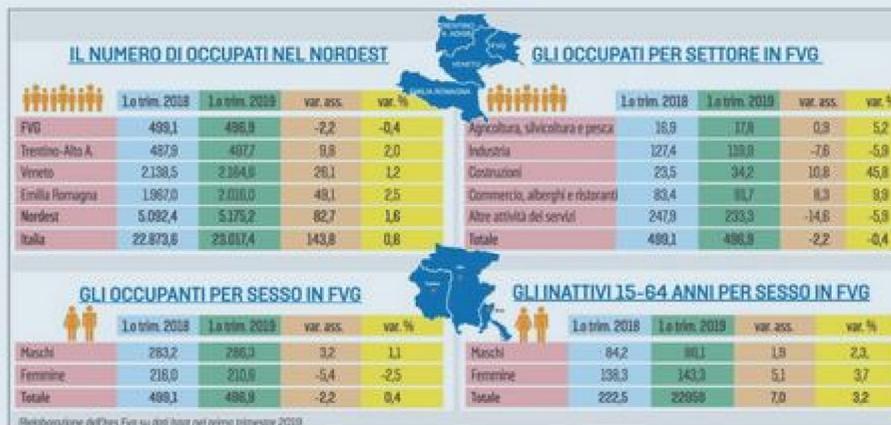
# Imprese in affanno e flop decreto Dignità Persi oltre 2 mila lavoratori in un anno

Il report dell'Ires Fvg indica la regione come l'unica in negativo a Nordest. Salgono gli inattivi: senza impiego e non lo cercano

**UDINE** Il dato più basso degli ultimi tre anni, capace di far ripiombare la situazione al 2016. Già l'occupazione femminile, quella a tempo determinato e in somministrazione. E così il Friuli Venezia Giulia si ritrova come l'unica regione a Nordest con un trend negativo. È l'istantanea scatta dall'Ires Fvg sull'occupazione in regione nel primo trimestre 2019, e barorari dal ricercatore Alessandro Rizzo su dati Istat. L'economia che rallenta e il decreto Dignità che non va come il vicepremier Luigi Di Maio aveva immaginato, è il mix dirompente che causa il crollo.

### RITORNO AL 2016

In Friuli Venezia Giulia da gennaio a marzo gli occupati sono stati 496.900, oltre 10 mila in meno rispetto al trimestre precedente (1,2%) e 2.200 in meno rispetto allo stesso periodo del 2018 (-0,4%). Si tratta del valore più basso degli ultimi tre anni, per trovare un livello inferiore bisogna infatti tornare al primo trimestre del 2016, quando gli occupati stimati dall'Istat erano 496.700. Dopo il picco registrato nel terzo trimestre dello scorso anno, con 523.200 occupati, l'ultimo semestre è stato caratterizzato da una dinamica negativa. Il Fvg diventa così l'unica regione a presentare una flessione in termini tendenziali nel Nordest, che complessivamente evidenzia un incremento dell'1,6% rispetto al primo trimestre dell'anno scorso. A livello nazionale, invece, l'aumento è stato del +0,6%.



### GIÀ IL LAVORO FEMMINILE

In Fvg il calo ha riguardato esclusivamente l'occupazione femminile (-5.400 donne rispetto al primo trimestre del 2018, pari a -2,5%), mentre la componente maschile presenta una variazione positiva (+3.200 unità, +1,1%). Negli ultimi anni, al contrario, il mercato del lavoro era stato caratterizzato da una notevole espansione dell'occupazione delle donne, in particolare nel terziario. Per quanto riguarda i settori, infatti, le costruzioni e il raggruppamento che comprende commercio,

alberghi e ristoranti evidenziano una variazione positiva, ma non sufficiente a compensare i risultati di segno opposto dell'industria e soprattutto delle altre attività dei servizi.

### FRENANO I DIPENDENTI

La diminuzione ha riguardato sia la componente del lavoro autonomo (-600 occupati), sia soprattutto quella dipendente (-1.600 unità). Va detto che dalla seconda metà del 2018, nell'ambito del lavoro dipendente si è verificata una forte riduzione del numero di assunzioni con contratti di lavoro a tempo determinato e in

somministrazione, evidentemente non compensata dalla parallela crescita dell'occupazione a tempo indeterminato.

### IL MIX DI CAUSE

La negativa dinamica è legata ai cambiamenti normativi introdotti dal Decreto dignità, ma anche al più generale rallentamento dell'economia dopo un triennio di crescita, testimoniato ad esempio dalle inversioni di tendenza del Pil, della produzione industriale e delle esportazioni. Se si esamina l'andamento del tasso di occupazione, calcolato come rapporto percentuale tra il nu-

mero di occupati e la popolazione nella fascia di età 15-64 anni, è possibile evidenziare un progressivo aumento dal 63,1% all'inizio del 2015 fino al punto di massimo toccato nel terzo trimestre del 2018 (67,8%); gli ultimi sei mesi segnano un arretramento fino all'attuale 64,7%.

### CRESCONO GLI INATTIVI

E poi aumenta il numero di persone che non lavorano e non cercano occupazione. Ne primo trimestre erano a caccia di un lavoro in 34.400, in diminuzione rispetto allo stesso periodo dello scorso anno,

quando risultava 37.700 (-9%). Sempre nello stesso periodo è invece aumentato il numero degli inattivi, 7 mila, tra i 15 e i 64 anni, principalmente donne (+5.100). In sostanza, quindi, il calo dell'occupazione non si è tradotto in una crescita dei disoccupati ma degli inattivi. Il tasso di disoccupazione del Fvg, infine, si è attestato al 6,5%, contro il 7% del primo trimestre del 2018. In particolare la disoccupazione femminile rimane su valori elevati (9,2%), mentre quello maschile è sceso sotto il 5% (4,3%).

di...